# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1906** **ROMA — Venerdì, 28 dicembre** **Numero 301**

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

| | anno | semestre | trimestre |
|---|---|---|---|
| In Roma, presso l'Amministrazione: | L. 32; | L. 17; | L. 9 |
| » a domicilio e nel Regno: | » » 36; | » » 19; | » » 10 |
| Per gli Stati dell'Unione postale: | » » 80; | » » 41; | » » 22 |

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziarii . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*

### SOMMARIO



# Parte Ufficiale

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 633 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**VITTORIO EMANUELE III**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1906, n. 272, sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

È approvato l'annesso regolamento, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro dei lavori pubblici, per l'applicazione dell'art. 21 della legge 30 giugno 1906, n. 272, relativo all'equo trattamento del personale addetto alle ferrovie concesse all'industria privata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
GIANTURCO.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

REGOLAMENTO per l'applicazione dell'art. 21 della legge 30 giugno 1906, n. 272, relativo all'equo trattamento del personale addetto alle ferrovie concesse all'industria privata.

Art. 1.

Le norme prescritte dall'art. 21 della legge 30 giugno 1906, n. 272, allo scopo di assicurare l'equo trattamento del personale e garantire la giusta applicazione delle pene disciplinari, debbono essere presentate all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici:

*a)* dai concessionari o subconcessionari di nuove ferrovie, non meno di centoventi giorni prima del termine stabilito per la ultimazione dei lavori dell'intera linea, o di un tronco;

*b)* dagli esercenti di ferrovie esistenti, entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente regolamento.

Art. 2.

Le norme per il personale debbono regolare:

*a*) gli stipendi o paghe e le competenze accessorie;

*b*) gli avanzamenti;

*c*) i congedi e le assenze per cause giustificate;

*d*) gli esoneri dal servizio temporanei e definitivi;

*e*) l'esercizio del diritto di reclamo ai superiori;

*f*) le pene disciplinari e le formalità per la loro applicazione.

Le norme sono determinate, per le materie di cui alle lettere *a, b, c. d, e*, secondo l'ordinamento proprio di ciascuna azienda e coi criteri indicati nel successivo art. 5; e per la materia di cui alla lettera *f*), con disposizioni anologhe a quelle vigenti per il personale dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Art. 3.

Per l'esame delle norme di cui nei precedenti articoli è istituita presso il Ministero dei lavori pubblici una Commissione consultiva permanente, composta di:

*a*) un consigliere di Stato, presidente;

*b*) un membro del Consiglio superiore del lavoro, designato dal medesimo Consiglio;

*c*) un membro del Consiglio della previdenza, designato dal iglio medesimo;

*d*) un funzionario superiore del Ministero del tesoro;

*e*) un consigliere della Corte d'appello di Roma;

*f*) un funzionario dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato;

*g*) un funzionario dell'ufficio speciale delle ferrovie.

I componenti della Commissione sono nominati con decreto Reale, su proposta del ministro dei lavori pubblici, durano in carica cinque anni e possono essere riconfermati.

Le funzioni di segreteria sono affidate ad un funzionario tecnico e ad un funzionario amministrativo dell'ufficio speciale delle ferrovie, nominati dal ministro dei lavori pubblici.

Art. 4.

Le norme per il personale sono inviate alla Commissione consultiva dal ministro dei lavori pubblici insieme al rapporto del direttore del circolo d'ispezione governativa ed agli atti d'istruttoria

La Commissione, prima di emettere il suo parere, può sempre domandare al ministro un supplemento d'istruttoria o le informazioni e i documenti che creda opportuni.

Art. 5.

La Commissione consultiva esamina:

1° se il trattamento fatto al personale con le norme proposte sia equo, avuto speciale riguardo per la parte economica:

*a*) alle condizioni di vita e del mercato del lavoro nei luoghi ove la ferrovia si esercita;

*b*) al servizio che il personale deve prestare;

*c*) all'importanza e potenzialità economica e ai prodotti dell'azienda.

2° se le disposizioni relative alle pene disciplinari ed alle formalità per la loro applicazione siono analoghe a quelle stabilite per il personale delle ferrovie dello Stato.

Art. 6.

La Commissione delibera a maggioranza assoluta di voti e le deliberazioni non sono valide senza l'intervento di almeno cinque componenti.

Art. 7.

Avuto il parere della Commissione, il ministro dei lavori pubblici decide sulla approvazione delle norme proposte.

Il decreto di approvazione è comunicato al concessionario, subconcessionario od esercente, e pubblicato nel bollettino ufficiale del Ministero dei lavori pubblici.

Le norme approvate saranno con ordine di servizio recate a conoscenza del personale.

Una copia di dette norme deve essere consegnata nell'atto di assunzione in servizio ai nuovi agenti che sono tenuti a rilasciare dichiarazione scritta di accettazione.

Art. 8.

Qualora il ministro dei lavori pubblici, sentita la Commissione consultiva, riconosca che le norme proposte non corrispondono alle disposizioni dell'art. 21 della legge 30 giugno 1906, n. 272, ne dà avviso al concessionario, subconcessionario od esercente, e gli comunica le relative osservazioni, invitandolo a presentare entro trenta giorni le occorrenti modificazioni.

Art. 9.

I termini stabiliti negli articoli 1 ed 8 del presente regolamento possono essere prorogati della metà dal ministro dei lavori pubblici, quando concorrano speciali circostanze.

Art. 10.

Le norme per il personale approvate dal ministro restano in vigore per 10 anni dalla data del decreto di approvazione.

Non meno di novanta giorni innanzi la scadenza del decennio gli esercenti debbono ripresentarle al ministro dei lavori pubblici con le modificazioni che fossero necessarie pel mantenimento delle condizioni stabilite nell'art. 5.

Per l'esame e l'approvazione di tali norme valgono le forme e i modi indicati negli articoli precedenti.

Art. 11.

La decisione delle controversie d'indole collettiva, fra il personale ed il concessionario di ferrovia, può essere deferita, di accordo fra le parti, a tutti o ad alcuni componenti della Commissione, costituiti in collegio arbitrale.

Può altresì la Commissione medesima, per accordo fra le parti, essere incaricata di esprimere il suo parere sull'equa soluzione delle suddette controversie collettive.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici*
GIANTURCO.

---

***Il numero* CCCCLI *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie;

Veduto il regolamento per la esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto del 29 agosto 1904, n. CCCLXXIV, col quale furono istituite le sezioni elettorali del Collegio di probiviri per le industrie del legno e affini in Brescia;

Ritenuto che la sezione elettorale operaia di Chiari supera i quattrocento elettori;

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

Art. 1.

È separato il comune di Palazzolo sull'Oglio dalla sezione operaia di Chiari comprendente i comuni dei mandamenti di Chiari, Adro, Orzinuovi e Rovato.

Art. 2.

È istituita una nuova sezione autonoma per gli elettori operai iscritti nelle liste elettorali di Palazzolo sull'Oglio, con sede nel comune stesso.

Art. 3.

Restano invariate le altre sezioni elettorali stabilite dal R. decreto 29 agosto 1904, n. CCCLXXIV.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 30 ottobre 1906.

**VITTORIO EMANUELE.**

F. Cocco-Ortu.

**Visto,** *Il guardasigilli:* Gallo.

***La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:***

Sulla proposta del ministro dell'interno;

N. CCCCXLVII (Dato a San Rossore, il 2 novembre 1906), col quale l'asilo infantile di Comacchio (Ferrara), è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCCXLVIII (Dato a San Rossore, il 2 novembre 1906), col quale l'asilo infantile « Umberto I » di Giarratana (Siracusa), è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

**Relazione** *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 dicembre 1906, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Siniscola (Sassari).*

Sire!

Il Commissario straordinario per l'Amministrazione del comune di Siniscola, assunto l'ufficio in momenti di turbamento dell'ordine pubblico, ha già definito importanti affari, ma non può, nel periodo normale, eliminare tutte le cause del malcontento. È necessario che egli proceda alla ricostituzione degli atti dell'ufficio comunale, dispersi o distrutti nei tumulti dell'agosto scorso, definisca gravi controversie col comune di Irgoli, riveda la contabilità per gli esercizi 1903-1904, esamini la reintegra delle usurpazioni sulle terre comunali, studî le liti in corso. Deve inoltre disporre ingenti restauri alla casa comunale e approstare gli atti per la costruzione dell'edificio scolastico.

È, d'altra parte, opportuno che la gestione straordinaria continui ora che, essendo in corso il giudizio per le agitazioni che determinarono l'eccezionale provvedimento, le competizioni tra i partiti locali sono più che mai accentuate.

Per queste ragioni, occorre prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, e a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Siniscola, in provincia di Sassari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Siniscola è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, serie 2ª per l'istituzione delle Casse postali di risparmio;

Visto l'art. 24 della legge 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanza e di tesoro;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio permanente d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti nell'adunanza del 26 novembre 1906;

Visto il parere della Commissione parlamentare di vigilanza in data del 6 dicembre 1906;

D'accordo coi ministri di agricoltura, industria e commercio e delle poste e dei telegrafi;

**Determina:**

L'interesse da pagarsi per l'anno 1907 sulle somme depositate nelle Casse postali, a titolo di risparmio, resta fissato nella misura del 2.64 0/0 netto da imposta di ricchezza mobile.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 24 dicembre 1906.

*Il ministro del tesoro*
MAJORANA.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente:*

**Magistratura.**

Con decreto Ministeriale del 10 settembre 1906, registrato alla Corte dei conti il 9 ottobre successivo:

Ai pretori sottoindicati è aumentato lo stipendio da L. 3000 a L. 3080, per compiuto sessennio, sul precedente stipendio di L. 2800, dal 1° settembre 1906:

Speciale Atanasio, pretore del mandamento di Partinico — Pennasilico Alberto, id. di Angri — Rossi Salvatore, id. di Santo Antimo — Di Lorenzo Ferdinando, id. di Badolato — Perocchio Pier Carlo, id. di Mombaruzzo.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1906:

Olivotti Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Catania, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Caltagirone, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Astraudi Pietro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pistoia, in aspettativa, è richiamato in servizio, dal

1° ottobre 1906, presso il tribunale civile e penale di Pistoia, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Russo Giacomo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Monteleone, è collocato in aspettativa, per due mesi, dal 16 settembre 1906, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Linguiti Umberto, già pretore ed ora aggiunto sostituto avvocato erariale, è richiamato al precedente posto di pretore ed è destinato al mandamento di Vico del Gargano, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1906:

Sommariva cav. Bassano, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è incaricato delle funzioni di presidente del circolo di assise in Vicenza, dal 16 ottobre al 31 dicembre 1906, con indennità in ragione di annue L. 1000.

Fusinato Angelo, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è incaricato delle funzioni di presidente del circolo di assise di Treviso, dal 16 ottobre al 31 dicembre 1906, con l'indennità in ragione di annue L. 1000.

Rapisardi cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Messina, è collocato a riposo, dal 1° novembre 1906, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Pitarl Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Girgenti, è nominato consigliere della Corte d'appello di Palermo.

Rosini Sebastiano, giudice del tribunale civile e penale di Firenze, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Girgenti, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Verzi Raspagliesi Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 700.

Attisani Antonio Maria, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trani, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Catania, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Venuti Vincenzo, pretore già titolare del mandamento di San Demetrio Corone, in aspettativa, è confermato, nell'aspettativa medesima per un altro anno dal 1° novembre 1906, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Oriolo.

Sichi Giulio, pretore del mandamento di Scansano, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 1° ottobre 1906, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Scansano.

Tomaino Giuseppe, è nominato vice pretore del mandamento di Nicastro, pel triennio 1904-906.

Con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1906:

Frassinetti Adolfo, giudice del tribunale civile e penale di Pavullo, è privato dello stipendio dal 21 settembre 1906 per abusiva assenza dalla propria sede.

### Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale dell'8 ottobre 1906:

Seminara Filippo, vice cancelliere della pretura di Alcamo, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale di Palermo.

Spalma Salvatore, vice cancelliere della pretura di Monreale, è temporaneamente applicato alla cancelleria della pretura di Petralia Soprana.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1906:

Ofria Carmelo, cancelliere della pretura di San Mauro Castelverde è collocato in aspettativa per mesi 4, dal 16 ottobre 1906, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

Radaelli Carlo, cancelliere della pretura di Piadena, in aspettativa è richiamato in servizio dal 16 settembre 1906, nella stessa pretura di Piadena.

Malagoli Camillo, cancelliere della pretura di Gabiano è collocato in aspettativa per mesi 6, dal 1° novembre 1906, coll'assegno corrispondente alla metà del suo attuale stipendio.

Con decreto Ministeriale dell'11 ottobre 1906:

Zambelli Luigi, vice cancelliere della 2ª pretura di Ravenna è collocato a riposo dal 1° ottobre 1906.

Zola Paolo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Verona, è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Verona, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Balbi Giuseppe, vice cancelliere della 1ª pretura di Verona, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Verona.

Fragano Salvatore, già eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, promosso sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Cagliari, dove non ha ancora preso possesso, è invece nominato vice cancelliere della pretura di San Buono, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Allegri Antonio, vice cancelliere nella sezione di Corte d'appello di Macerata, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale di Rocca San Casciano.

### Notari.

Con R. decreto del 1° ottobre 1906:

Ciliberti Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Iacurso, distretto notarile di Nicastro.

Orlando Antonino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montelepre, distretto notarile di Palermo.

Nordio Filino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Chioggia, distretto notarile di Venezia.

Bovenzi Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Curti, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Enrico Camillo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Foglizzo, distretto notarile di Torino.

Ostorero Mamel Beniamino Luigi Ferruccio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune Cesana Torinese, distretto notarile di Susa.

Cecchettani Arnaldo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lanzo Torinese, distretto notarile di Torino.

Appendini Bartolomeo, notaro residente nel comune di Rubiana, distretto notarile di Susa, è traslocato nel comune di Cantoira, distretto notarile di Torino.

Balsano Angelo, notaro residente nel comune di Montedoro, distretto notarile di Caltanissetta, è traslocato nel comune di Cefalà Diana, distretto notarile di Palermo.

Mijno Giuseppe, notaro residente nel comune di Brunasco, distretto notarile di Torino, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Maffia Giuseppe, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Castelluccio de' Sauri, distretto notarile di Lucera, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Onofri Francesco, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Rocca San Giovanni, distretto notarile di Lanciano, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1906:

È concessa:

al notaro De Gregorio Giuseppe, una proroga sino a tutto il 21 dicembre 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Savignano di Puglia;

al notaro Cosco Tommaso, una proroga sino a tutto il 12 marzo 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cosenza.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1906:

Fabi Alberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Firenze.

Calvi Athos, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Firenze.

Parronchi Augusto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Firenze.

Scatizzi Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lamporecchio, distretto notarile di Firenze.

Agrimi Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bagno a Ripoli, distretto notarile di Firenze.

Vivarelli Roberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nei comune di Brozzi, distretto notarile di Firenze.

Zavaroni Gustavo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Tornolo, distretto notarile di Parma.

Rota Attilio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lesignano Palmia, distretto notarile di Parma.

Previtali Virgilio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Valmozzola, distretto notarile di Parma

Brigidi Gualtiero, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Massalombarda, distretto notarile di Ravenna.

Gardini Gustavo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Riolo, distretto notarile di Ravenna.

Lumini Umberto, notaro residente in Limite, frazione del comune di Capraia e Limite, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune di Galluzzo, stesso distretto.

Pacini Giuseppe, notaro residente nel comune di Montorio al Vomano, distretto notarile di Teramo, è traslocato nel comune di Firenze.

Sandrini Guglielmo, notaro residente nel comune di Marradi, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune di Borgo, San Lorenzo, stesso distretto.

Pedretti Giuseppe, notaro residente nel comune di Tre Casali distretto notarile di Parma, è traslocato nel comune di Parma.

Manunta Giuseppe, notaro residente nel comune di Berceto, distretto notarile di Parma, è traslocato nel comune di Busseto, stesso distretto.

Auzzani Carlo, notaro residente nel comune di Monterchi, distretto notarile di Arezzo, è traslocato nel comune di Alfonsine, distretto notarile di Ravenna.

Mori Torquato, notaro residente nel comune di Montecatini Val di Cecina, distretto notarile di Pisa, è traslocato nel comune di Volterra, stesso distretto.

De Sanctis Carlo, notaro residente nel comune di Villamaina, distretto notarile di Sant'Angelo dei Lombardi, è traslocato nel comune di Morra Irpina, stesso distretto.

Mazza Leone, notaro residente nel comune di Castel San Giorgio, distretto notarile di Salerno, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Tavarnelli Alessandro Giuseppe, notaro residente nel comune di Garlasco, distretto notarile di Vigevano, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale dell'8 ottobre 1906

È concesso al notaro Carta Salvatore, una proroga sino a tutto il 21 dicembre 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Fonni.

Con decreto Ministeriale del 9 ottobre 1906:

È concessa al notaro Fiore Pasquale, una proroga sino a tutto il 28 marzo 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Grazzanise.

**Economati benefici vacanti.**

Con R. decreto del 16 agosto 1906,
registrato alla Corte dei conti il 27 settembre 1906:

Castelli Leone, segretario di 3ª classe nella carriera amministrativa dell'Economato generale dei benefici vacanti in Firenze, è nominato segretario di 2ª classe nell'Economato medesimo, con l'annuo stipendio di L. 3500.

**Culto.**

Con R. decreto del 1° ottobre 1906:

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:

Papini sac. Giovanni alla parrocchia di San Martino a Strada, comune di Gaiole.

Panichi sac. Alfredo alla parrocchia di Santa Maria a Chianni, comune di Montaione.

Tomasalla sac. Giuseppe al beneficio coadiutorale sotto il titolo di Santa Maria dei Battudi e Scarsi, eretto nella parrocchia di Fontanelle.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Croce sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di Santa Croce in Bandita di Cassinelle.

Fiordelli sac. Ruggero al beneficio parrocchiale di Sant'Andrea in Selci, comune di San Giustino.

Di Giacomo sac. Emiliano al beneficio parrocchiale di Santa Maria in Valle nel comune di Trevi (Umbria).

Sacco sac. Vittorio al beneficio parrocchiale di Santa Maria e Sant'Antonio in Castelletto Ticino.

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:

Artebani sac. Giulio alla coadiutoria parrocchiale di Maria SS. Assunta in Allumiere.

Scopetani sac. Attilio alla parrocchia di Santa Maria a Campiano, comune di Barberino di Mugello.

Con Sovrane determinazioni del 1° ottobre 1906:

È stata autorizzata la concessione del R. *placet* alle bolle vescovili, con le quali furono nominati:

Gallini sac. Guglielmo al canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Bologna.

Giacchè sac. Luigi al canonicato di San Florenzo nel capitolo cattedrale di Osimo.

Armeniso sac. Vito al canonicato resosi vacante nel capitolo cattedrale di Bari.

Con R. decreto del 5 ottobre 1906:

È stato sottoposto a sequestro, per misura di repressione, il beneficio parrocchiale di Castiglione Marittimo, di cui è investito il sac. Napoleone Arcuri, rimanendo il sopravanzo netto delle rendite a disposizione del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

È stato concesso il R. assenso al decreto del vescovo di Acerra, col quale fu disposto che, alla vacanza del canonicato cui è attualmente annesso l'ufficio penitenzierale in quel capitolo cattedrale, tale ufficio sia aggregato a quello dei canonicati detti degli Otto, che sarà per rendersi vacante, restando l'attuale canonicato penitenzierale come canonicato semplice, pur conservando tutti i diritti e privilegi che ora possiede, in virtù delle tavole di fondazione.

Con R. decreto del 23 settembre 1906,
registrato alla Corte dei conti il 10 ottobre successivo:

È stato accolto il ricorso del parroco di San Giorio, contro la decisione presa nella seduta del 20 febbraio 1902 dalla Giunta provinciale di Torino, in quanto dichiarava non obbligatoria per il comune di San Giorio, la spesa di L. 275 per assegno al cappellano della parrocchia del capoluogo.

Con Sovrana determinazione del 5 ottobre 1906:

Sulla proposta del ministro guardasigilli, e su conforme parere del Consiglio di Stato, è stato ordinato il diniego del Regio

*Exequatur* al decreto della Sacra Congregazione del Concilio in data 7 maggio 1906, in quanto riguarda la concessione dell'annua pensione di L. 18,000 sulle rendite della Mensa vescovile di Cefalù, a favore di mons. Gaetano D'Alessandro, già vescovo di quella diocesi.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1906:

È concesso l'*Exequatur* alla Bolla pontificia dell'11 giugno 1906, con la quale al sacerdote Roberto Geri è stato conferito il beneficio parrocchiale di Sant'Ambrogio in Omegna.

Sono stati autorizzati:

la fabbriceria parrocchiale di Santa Maria del Sole in Lodi ad accettare il legato della somma di lire quattromila, disposto con determinati e perpetui oneri di culto, dalla fu Petronilla Dossena;

l'amministratore del seminario vescovile di Arezzo ad accettare la donazione di una casa con orto, fatta a quel seminario, con riserva dell'usufrutto sua vita durante, dal sacerdote Enrico Faralli;

il parroco della chiesa di Galliera ad accettare il legato di un apprezzamento di terreno, disposto, con obbligo di erogarne annualmente la vendita in premi ai fanciulli ed alle fanciulle che si distingueranno nello studio della dottrina cristiana, dal fu sacerdote Raffaele Cardinali;

## MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

### AVVISO

Il giorno 23 corrente, in San Lorenzo della Costa, provincia di Genova, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 26 dicembre 1906.

## MINISTERO DEL TESORO

**Pensioni** *liquidate dalla Corte dei conti*:

Con deliberazioni del 4 luglio 1906:

Di Bernardo Marco, guardia di finanza, L. 449.33.
Benvegnù Mª. Luigia, ved. De Nardin, L. 202.50.
De Crescenzo Matilde, ved. Marchionni, L. 386.
De Valeriis Maria Adelaide, ved. Remedi, L. 2400.
Cozza Maria Cristina, ved. Tommasi, L. 1063.33.
Cambruzzi Carlotta, ved. Poletto, L. 368.
Polacchini Luigi, guardia di finanza, L. 543.33.
D'Elia Amalia, ved. Savoja, L. 645.33.
Rossi Carlo, capo guardiano di magazzino nella R. marina, L. 1077.
Cassol Giovanna, ved. Argenta, L. 202.50.
Aprea Marianna, ved. Simone, L. 195.
Barbieri Arturo, guardia di città, L. 206.25.
Bachiorri Osvaldo, maresciallo nelle guardie di città, L. 485.
Guidi Guido, commissario ai tabacchi, L. 1966.
Mariani Onorato, delegato del tesoro, L. 3120.
Salvadeo Maria Teresa, ved. Grillo (indennità), L. 3853.
Magrini Maria, ved. Ruello (indennità) L. 1613.
Nifosi Santa, ved. Gianforma, L. 457.33.
Ravecca Maria, ved. Fumagalli, L. 215.83.
Nicastro Vincenza, ved. Gulotta (indennità), L. 1250.
Uzzania Orsola, ved. Facco, L. 288.
Peragallo Angela, ved. Balestri, L. 182.22.
Ballarini Augusto, sottobrigadiere di finanza, L. 430.
Iannone Emilia, ved. Mirabelli, L. 533.33.
Cassalia Domenico, guardia di finanza, L. 543.33.
Saccà Nicola, id., L. 386.66.
Costa Raffaela, ved. Cariga (indennità), L. 3125.
Orizio Francesco, appuntato carcerario, L. 960.
Montera Felice, id., L. 870.
Cipriani Giuseppe, capitano, L. 1962.
Di Martino Maria Grazia, ved. Longobardo, L. 241.66.
Armando Delfina, ved. Comi, L. 1866.66.
De Senibus Silvia, ved. Melli, L. 1701.66.
Carelli orfani di Giuseppe, capo divisione al Ministero dei lavori pubblici, L. 680.
Valenti orfani di Bernardo, capitano, L. 833.33
Fedeli Enrico, capo guardia carceraria, L. 829.
Picasso Giacomo, capitano di vascello, L. 5600.
Arena Francesco, capitano, L. 2335.
Poletti Pietro, maresciallo di finanza, L. 816.66.
Campana Angela, ved. De Pascale, L. 150.
Pini Vittoria, ved. Salvioli, L. 704.
Rossi Clara, ved. Poroli, L. 920.
Traina Eugenio, giudice, L. 2293.
Tonin Antonia, ved. Campiotto, L. 202.50.
Re Maria Lucia, ved. Piovano, L. 224.
Martino Gio. Batta, usciere (indennità), L. 2016.
Pozolo Gaetano, consigliere di Corte d'appello, L. 5600.
Cervelli Ercole, appuntato carcerario, L. 960.
Tricerri Valeriano, capo tecnico, L. 2476.
Soldi Paolo, colonnello, L. 5600.
Meazzini Francesco, agente di P. S., L. 960.
Fenolio Bernardo, avvocato erariale, L. 7200.
Benvenuta Settimia, ved. Canezza, L. 444.44.
Olivo Stefano, guardia di finanza, L. 480.66.
Lorenzini Ulisse, id., L 355.33.
Perugi Antonio, ispettore demaniale, L. 3301.
Elli Giulia, ved. Ranieri, L. 645.33.
Cristiano Grazia, ved Cocorullo, L. 466.66.
Moscatelli Anna, ved. Ponci, L. 1038.33.
Conicola Felicia, ved. Soggiu, L. 376.
Spairani Carlo, 1° ragioniere, L. 3988.
Reppucci Serafina, ved. Muollo, L. 202.50.
Stella Anna, ved. Maddalena, L. 202.50.
De Lutiis Giuseppe, guardia, L. 329.66.
Ferrari Luigi, orfano di Pio, farmacista, L. 916,33.
Berra Gustava, ved. Favale, L. 947.
Gamaleri Giovanni, archivista, L. 1843.
De Giuli Giovanni, commesso, L. 1728.
Altrocchi Teresa, ved. Castelli, L. 992.33.
Gaino Benedetto, archivista, L. 2002.
Ridolfi Augusta, ved. Ponti, L. 270.
Stefanini Adolfo, capitano, L. 2238.
Frizziero Regina, ved. Nordio, L. 300.
Rolla Maria Angela, ved. Venturini, L. 192.
Dolcetti Antonio, sotto brigadiere di finanza, L. 740.
Pizzi Ernesto, 1° ragioniere, L. 3988.
Moretti Erminia, ved. Neri (indennità), L. 1714.
Magoni Valeria, ved. Dondi, L. 158.33.
Di Pompili Francesca, ved. Belli, L. 352,33.
Fazzina Salvatore, guardia di finanza, L. 418.
Ambrosano Anna, ved. Battiloro, L. 150.
Basile Raffaele, capo timoniere, L. 919.20.
La Corte Matteo, guardia di finanza, L. 449.33.
Zecchini Maria, ved. Marassi, L. 216.66.
Fontana Delfina, ved. Ceriati, L. 224.
Vallillo Giuseppe, capitano, L. 1767.
Bianchi Andrea, segretario, L. 3290.
Asproni Francesca, ved. Dolfin, L. 1515.33.
Delfini Maria, ved. Ravasini, L. 94.37, di cui:
a carico dello Stato, L. 8.64;
a carico dei depositi comunali parmensi, L. 85.73.
Tavazzani Angela, ved, Tavazzani, L. 960.

Venturini Adolfo, capo ufficio postale, L. 2640.
Romelli Paola, ved. Pelliccia (indennità), L. 2760.
Cottini Zorobabele, ved. Lucca, L. 1218 33.
Paolucci Giuseppe, segretario, L. 2980.
Nappini Altavilla, ved. Basile (indennità), L. 5555.
Malusardi Federico, archivista, L. 2447.
Anastasi Sidney, ved. Corti (indennità), L. 2844.
Calestani Lodovico, capitano, L 2408.
Valentini Calliope, ved. D'Antiga, L. 150.
Lanciani Eugenio, archivista, L. 2054.
Volpe Giuseppe, pretore, L. 2034.
Caboni Angelina, ved. Scano, L. 688.63.
Donadio Marianna, ved. Mariano, L. 352.
Della Martina Giuseppe, archivista, L. 2112.
Birello Isabella, ved. Scarpa, L. 914.
Bruno Corinto, vice cancelliere, L. 1372.
Pilleri Orsola, ved. Artusi, L. 274.16.
Noce Genueffa, ved. Amato, L. 202.50.
Farenzena Antonia, ved. Farenzena, L. 202.50.
Froga Andrea, operaio nelle saline, L. 480.
Zeneroni Vincenzo, ispettore demaniale, L. 2956.
Lardon Luigi, disegnatore (indennità), L. 2062.
Gattinara Eugenia, ved. Gardini, a tutto carico della Cassa pensioni (rete Mediterranea), L. 429.66.
Chirico Giosafatte, delegato di P. S., L. 2640.
Filippi Raffaele, giudice, L. 2294.
Laixeddu Giovanni, sotto brigadiere di finanza, L. 700.
Corso Eugenio, guardia di finanza, L. 440.
Somaini Maddalena, ved. Comazzi (indennità), L 991.
Della Gatta Oronzo, guardia carceraria, L. 780.
Nigra Pietro, capitano, L. 2034.
Manzini Silvia, ved. Garbini, L. 143.75.
Bonardi Giselda, ved. Rontani, L. 562.33.
Forlin Giovanni, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 450.
Vicari Luigia, ved. Gatto, L. 1090.
Puggia Vincenzo, operaio di marina, L. 285.
Ruotolo Anna, ved. Darù, L. 379.33.
Bandiera Torquato, guardia di città, L. 310.50.
Pisati Ippolito, guardia carceraria, L. 810.
Ruggeri Luigi, archivista, L. 1922.
Viola Nicolò, segretario, L. 3360.
Giannini Alceste, capo divisione, L. 5066.
Emanuelli Ugo, cancelliere, L. 1728.
Capello Alessandro, capo divisione, L. 5600.
Baldissera Antonio, tenente generale, L. 8000.
Patrone Luigi, segretario, L. 1666.
Gasparinetti Elena, ved. Lorenzato, L. 198.33.
Fannini Elisabetta, ved. Tussetto, L. 300.
Renza Maria, orfana di Antonio, 1° tenente, L 204.
Melis Giovanni, maggiore, L. 2970.
Pergetti Rita, ved. Cugini, L. 874.50.
Bianchi Assunta, ved. Comunelli, L. 480.
Coppola Domenico, guardia di città, L. 437.
Logli Gioacchino, impiegato daziario, L. 806, di cui:
    a carico dello Stato, L. 173 72;
    a carico del comune di Prato, L. 632.28.
Montaldo Eugenio, cannoniere, L. 360.
Pedrotti Giacomina, ved. Bracchi, L. 600.
Pere Francesco, guardia di magazzino (indennità), L. 1800.
Macchi Agnese, ved. Gervatini, L. 240.
Gioia Giuseppa, ved. Del Bo, L. 960.
Tortora Luigi, padre di Pasquale, fuochista, L. 240.
Parodi Antonio, operaio manifatture tabacchi, L. 560.97.
Srà Angela, operaia manifatture dei tabacchi, L. 310.08.
Bertini Germana, id. id., L. 316.35.
Casolari Luigia, id. id., L. 332.20.
Jaccarino Ferdinando, operaio id., L. 648.
Garbisi Elena, operaia manifatture tabacchi, L. 448.80.
Girotti Maria, id. id., L 532.80.
La Cava Francesca, id. id., L. 315.15.
Carrara Maria, id. id, L 410.40.
Formisano Giuseppa, id. id., L. 310.59.
Salani Eugenia, id. id., L. 332 28.
Gavagnin Domenica, id. id., L 731 40.

Con deliberazioni dell'11 luglio 1906:

Marchione Vito, guardia di città, L. 498.33.
Martorelli Ferdinando, capitano RR. equipaggi, L. 2146.
Vio Umberto, brigadiere di finanza, L. 503.33.
Russo Angiola, ved. Di Capua, L. 300.
Arnaldi Teresa, ved. Foglia, L. 800.
Vetrano Parisi, ragioniere d'artiglieria, L. 2700.
Biondi Salvatore, guardia carceraria (indennità), L. 687.
Selvi Antonio, capo verificatore nelle manifatture tabacchi, L. 1784.
Meraviglia Teresa, madre di Capraghi, caporale, L. 240.
Giralico Gioacchino, guardia carceraria (indennità), L. 1306.
Pini Maria, ved. Patti, L. 400.83.
Benassi Tedaldo, capo ufficio postale, L. 2208.
Cecconi Tobia, guardia carceraria, L. 960.
Scarvaglieri Salvatore, ricevitore del registro, L. 1553.
Barcaroli Andrea, usciere, L. 960.
Musetti Ferdinando, maresciallo di finanza, L. 863,33.
Cisarri Giacobbo, caporale, L. 460.80.
Stortini Ottaviano, guardia di finanza, L. 606, di cui:
    a carico dello Stato, L. 526.66;
    a carico del comune di Firenze, L. 79.34.
Avena Elvina, ved. Russo, L. 704.
Visca Adamo, brigadiere di finanza, L. 592.
Quaglia Teresa, ved. Pettenati, L. 828.66.
Marsengo Onorina, ved. Stallo, L. 656 66.
Belledonne Caterina, orfana di Giuseppe, capitano, L. 1000.
Piselli Itala, ved. Gardoni, L. 603.
Faccini Raffaele, servente, L. 622.
Ghetti Colomba, ved. Guiducci, L. 416.
Brun Angelo, furier maggiore, L. 636.
Licata Liboria, ved. Palazzotto, L. 330.
De Turris Girolamo, capitano, L. 2296.
Federico Ignazio, orfano di Nicolò, maggiore, L. 1110.
Prada Gio. Batta, sotto brigadiere di finanza, L. 465.
Oliviero Caterina, madre di Pettinati, medico, L. 750.
Bastia Leopoldo, colonnello, L. 4160.
Giannitrapani Alberto, vice agente delle imposte, L. 1920.
Beverini Paola, ved. Ornano, L. 216.66.
Zampa Giuseppe, operaio di marina, L. 900.
Rossini Francesco, 2° capo semaforista, L. 500.
Bisie Rosa, ved. Giordana, L. 1181.66.
Carabba Raffaele, colonnello, L. 5600.
Mola Antonia, ved. Mori, L. 410.66.
Ricaldone Giuseppe, appuntato carcerario, L. 960.
Castaldi Sabata, ved. Curcio, L. 151.66.
Rusiello Antonio, operaio di marina, L. 520.
Cassalia Giuseppe, guardia di finanza, L. 480.66.
Giaconia Ernesto, capitano, L. 1881.
Mondei, orfani di Tebaldo, archivista, L. 615.66.
Viancini Eligio, colonnello, L. 5380.
Marrocco Salvatore, capo verificatore nelle manifatture tabacchi, L. 1376.
Alvaro Giuseppe, colonnello, L. 5934.
Bacchiega Elisabetta, ved. Marangoni, L. 942.66.
Fazzi Francesca, ved. Lippi, L. 288.
Frosio Paolo, guardia di città, L. 396.
Adamoni Otilde, ved. Gabbi, L. 400.
Bonetti Achille, tenente generale, L. 8000.
Regis Domenico, assistente universitario, L. 2304.
Manghi Adalgisa, ved. Graffagnini, L. 403.66.

Quarti Orsola, ved. Moretti (indennità), L. 4860.
Agusta Marcantonio, maggiore, L. 3520.
Ivaldi Francesco, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Soave Gaudenzio, tenente colonnello, L. 3813.
Carbini Giuseppe, maestro elementare, L. 591.68, di cui:
a carico dello Stato, L. 16.01;
a carico del Monte pensioni maestri elementari, L. 575.67.
Gianotti Giovanni, guardia di finanza, L. 261.33.
Ingenito Maria, ved. Mirra, L. 150.
Stelluti-Cesi Girolamo, capo riparto manifattura tabacchi, L. 2727.
Baini Rosa, ved. Quaratesi (indennità), L. 4933.
Durzo Antonia, ved. Massa, L. 171.
Lippolis Pasquale, appuntato nei RR. carabinieri, L. 470.40.
Bonito Anna, ved. Cafaro, L. 566.
Trapolin Anna, madre di Martire, soldato, L. 202.50.
Lelli Giulio, capitano, L. 2397.
Zardin Maria, madre Turrin, L. 202.50.
Bonfanti Francesca, ved. Pasini, L. 500.
Cerrutti Eulalia, ved. Tirone, L. 781.33.
Bucci Massimina, ved. Tramutoli, L. 670.66.
Pais Delitala Francesco, cancelliere, L. 1728.
Morandi Speranza, ved. Marchi (indennità), L. 2311.
Curone Luigia, ved. Cafassi, L. 879.33.
Manfredi Lorenzo, capo squadra telegrafico, L. 1056.
Gobbi Lutgarda, ved. Brighi, L. 813.33.
Cortese Enrico, professore, L. 2126.
Ercole Simone, sotto brigadiere di finanza, L. 580.
Mauro Elisabetta, ved. Morgese, L. 384.
Petrocchi Antonia, madre di Fornei, soldato, L. 202.50.
Franciosini Egle, ved. Lazzari, L. 600.
Rivolta Carlo, soldato, L. 300.
Balconi Luigi, id., L. 540.
Gaz Arnaldo, id., L. 300.
Cesarini Pietro, operaio manifatture tabacchi (indennità), L. 690.54.
Falorni Pasquale, id. id., L. 760.32.
Viscuso Francesca, operaia id., L. 405.03.
Smorti Giovanna, id. id., L. 369.60.
Rossi Carola, id. id., L. 467.40.
Murabito Francesca, id. id., L. 349.92.
Lizzio Maria, id. id., L. 400.44.
Tondini Affortunata, id. id., L. 379.68.
Fantuzzi Carolina, id. id., L. 615.
Ravelli Graziosa, id. id., L. 318.45.
Grillo Giuseppa, id. id., L. 344.28.
Michetti Antonia, id. id., L. 338.55.
Bicchielli Rachele, id. id., L. 519.48.
Dondoli Angiola, id id., L. 495.90.
Simi Marianna, id. id., L. 444.
Salani Niccolina, id. id., L. 300.
Minoccheri Ferdinando, operaio id., L. 900.90.
Todeschini Giovanna, operaia id. (indennità), L. 1248.
Di Napoli Gaetana, id. id., L. 393.60.
Scotti Angela, id. id., L. 342.
Pardini Anna, id. id., L. 562.80.
Atanasio Carolina, id. id., L. 318.45.
Gummati Angela, id. id., L. 339.84.
Di Franco Luigia, madre di Cappellano, guardia carceraria, L. 383.50.
Serravalli Filippo, caporale, L. 800.
Baldelli Giovanni, soldato, L. 300.
De Franco Carmelo, guardia di città, L. 247.25.
Zilioli Anna, ved. Bettuschi, L. 300.
Giolito Pelagio, operaio dell'officina carte valori, L. 693.30.
Bruni Angelo, tenente colonnello, L. 3926.
Fumi Luciano, maresciallo di finanza, L. 816.66.
Checchia Costantino, capo guardia carceraria, L. 1248.
D'Arienzo Matteo, guardia carceraria, L. 870.
Pinna Angelina, ved. Vecchi, L. 472.
Baione Gio. Batta, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 672.
Andreini Giovanni, brigadiere di finanza, L. 546.66.
Sannino Margherita, ved. Brancaccio, L. 291.66.
Colapinto Nicola, capitano, L. 1767.
Astolfi Girolamo, capo verificatore nelle manifatture tabacchi, L. 2185.
Celentano Giovanni, ufficiale postale, L. 1621.
Miglioranza Maddalena, madre di Fabris, soldato, L. 202.50.
Clair Antonio, contabile, L. 1264.
Nasi Caterina, madre di Rubino, caporale, L. 240.
Ulivieri Giovanni, archivista, L. 2389.
Borella Giovanni, appuntato carcerario, L. 780.
Gibellini Emilio, sotto brigadiere di finanza, L. 358.
Cinque Maria, ved. Vanacore, L. 181.66.
Palmentiere Anna, ved. Finizio, L. 150.
Mannato Giovanna, orfana di Gennaro, capo fuochista, L. 290.
Bassi Orazio, ufficiale di scrittura, L. 1580.
Curasi Francesco, maestro di scherma, L. 2340.
Amati Polidoro, avvocato erariale, L. 6100.
Iros Vinci Luigi, magazziniere, L. 3000.
Gargiulo Caterina, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Urzi Giuseppa, id. id., L. 300.
Avanzini Rosa, id. id., L. 375.87.
Strino Maria, id. id., L. 329.13.
Filippini Vittoria, id. id., L. 443.85.

Con deliberazioni del 18 luglio 1905:

Paterno Guido, colonnello, L. 5220.
Fiorentini Rosa, ved. Toni, L. 111.16.
Boggio Lorenzo, capo operaio di marina, L. 1200.
Calosso Luigia, ved. Remondini, L. 699.
Bonardi Margherita, ved. Bianchi, L. 202.50.
Riosanto Fausto, tenente, L. 1837.
Corazziari Giulia, ved. Tucci, L. 288.
Medico Giulia, ved. Ghiliero, L. 150.
Massa Agnese, ved. Olivetti, L. 396.44.
Fiorini Danio, sottobrigadiere guardie città, L. 740.
Chibel Virginio, agente di pubblica sicurezza, L. 696.
Ferrari Caterina, ved. Gerlanda (indennità), L. 2160.
Pietra Filomena, ved. Falconi, L. 1131.
Martini Pietro, capo ufficio postale, L. 2768.
Petrini Ubaldo, archivista, L. 2043.
Crostelli Teresa, ved. Seripa, L. 62.56.
Camprini Arsilio, brigadiere di finanza, L. 700.
Viazzi Giovanni, capo ufficio postale, L. 2400.
Caterini Oreste, guardia di città, L. 793.50.
Annessi Calvaresi Alfonso, id., L. 835.66.
Pierotti Clotilde, ved. Acerbo, tenente colonnello, L. 1333.33.
Galgani Elvira, ved. Colucci, L. 882.33.
Calvaroso Caterina, ved. Delfino, L. 288.
Pittaluga Giovanni, capo tecnico, L. 3798.
Libanora Maria, ved. Gottipavero, L. 297.77.
Bruno di Tornaforte Cesare, capitano, L. 1222.
Raia Giuseppa, ved. Cirillo, L. 254.
Castelli Vittoria, ved. Carenzi, L. 954.33.
Zarcone Francesco, furier maggiore, L. 864.
D'Amelia Francesca, ved. Moreci, L. 261.33.
Gozzi Babilla, ved. Barbi, L. 100.80.
Matrone Raffaele, capo operaio di marina, L. 608.
Arena Gaspare, guardia di finanza, L. 386.66.
Cerchiai, orfani di Pergentino, tenente, L. 305.11.
Piattelli Mariano, consigliere di Corte d'appello, L. 3678.
Ferrari Rosa, ved. Desideri, L. 550.
Minolfi Chiara, ved. Pisani, L. 715.33.
Cesari Pietro, brigadiere di finanza, L. 860.
Da Re Lorenzo, ufficiale d'ordine, L. 1920.
Tura Raffaele, vice cancelliere, L. 1372.

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

### R. Università degli studi di Roma

AVVISO DI CONCORSO
*a due posti di studio della fondazione Maggi*

(Regolamento approvato con R. decreto 20 maggio 1875, n. 396 serie 3ª).

E' aperto il concorso, fra i laureati della Facoltà di medicina e chirurgia, a due posti di studio della fondazione Maggi, con le norme seguenti:

Art. 1.

Possono concorrere coloro che documenteranno di essere nati o domiciliati nella provincia di Roma e di aver conseguita la laurea medico-chirurgica in quest'Università, dal 22 dicembre 1904 a tutt'oggi.

Art. 2.

Il concorso verserà per un posto sulla clinica chirurgica e per l'altro sulla clinica ostetrica.

Art. 3.

Le istanze per ammissione al concorso, (in carta bollata da cent. 50) dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al rettore della Università entro 40 giorni dalla data del presente avviso, cioè non più tardi del 30 gennaio 1907, alle ore 12; delle domande presentate dopo tal termine, o senza le prescritte attestazioni, non sarà tenuto alcun conto.

Art. 4.

L'esperimento, cui saranno sottoposti i concorrenti, sarà scritto e verbale. L'esperimento scritto consterà di una dissertazione sulla materia indicata, per ciascun premio, nell'articolo secondo. L'argomento da trattarsi dai concorrenti sarà estratto a sorte, sopra sei temi proposti per ciascuna materia. Il concorrente avrà otto ore di tempo per compiere il suo lavoro.

L'esame orale verserà sull'argomento stesso della dissertazione scritta allo scopo di colmarne le lacune e sopra almeno altri due temi, estratti a sorte fra dodici tesi scelte dalla Commissione esaminatrice.

Art. 5.

Ciascun premio sarà conferito al candidato, che nelle due votazioni avrà ottenuto 2|3 dei voti. A parità di merito sarà data la preferenza al candidato più povero.

Art. 6.

I premi di L. 75 mensili durano per due anni.

Art. 7.

Il godimento della pensione decorrerà dal primo del mese successivo alla pubblicazione, nella *Gazzetta ufficiale*, dell'esito del concorso, ed è incompatibile col godimento di altro assegno a titolo di studio.

Art. 8.

Sarà sospeso il pagamento delle rate al premiato che non presenterà trimestralmente, durante i mesi di lezione, il certificato di frequenza ai corsi prescelti, che non invierà alla fine del primo anno una relazione degli studi e delle ricerche fatte e che non consegnerà, tre mesi prima della scadenza del premio, una memoria originale.

Con altro avviso saranno pubblicati i nomi dei candidati ammessi al concorso e indicati i giorni in cui avranno luogo gli esperimenti.

Roma, addì 22 dicembre 1906.

*Il rettore*
A. TONELLI.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638,

**Decreta:**

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di disegno d'ornato e di architettura elementare nella R. Università di Roma.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 30 aprile 1907 e vi dovranno unire:

*a*) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

*b*) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

*c*) i loro titoli e le loro pubblicazioni; questo ultimo, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Potranno anche essere presentate raccolte di tavole, modelli, disegni e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali e ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 21 dicembre 1906.

*Il ministro*
RAVA.

2

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

**Decreta:**

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine nella R. Università di Pisa.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 30 aprile 1907, e vi dovranno unire:

*a*) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

*b*) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

*c*) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev' esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali e ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 21 dicembre 1906.

*Il ministro*
RAVA.

2

## IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

**Decreta:**

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di patologia speciale chirurgica nella R. Università di Pavia.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 30 aprile 1907, e vi dovranno unire:

*a*) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

*b*) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

*c*) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 21 dicembre 1906.

*Il ministro*
2 RAVA.

## IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

**Decreta:**

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di chimica farmaceutica nella R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 30 aprile 1907 e vi dovranno unire:

*a*) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

*b*) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

*c*) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime possibilmente in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 21 dicembre 1906.

*Il ministro*
2 RAVA.

## IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

**Decreta:**

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di analisi algebrica e geometrica analitica nella R. Università di Cagliari;

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 30 aprile 1907 e vi dovranno unire:

*a*) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

*b*) un elenco, in carta libera ed in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

*c*) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev' esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 21 dicembre 1906.

*Il ministro*
2 RAVA.

## IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

**Decreta:**

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine nella R. Università di Torino.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 30 aprile 1907 e vi dovranno unire:

*a*) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

*b*) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

*c*) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memeria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti diesse e qualsiasi altro documento.

Roma, 21 dicembre 1906.

*Il ministro*
2 RAVA.

## IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato con R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

**Decreta:**

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di archeologia nella R Università di Torino,

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 30 aprile 1907 e vi dovranno unire:

*a*) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

*b*) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

*c*) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 21 dicembre 1906.

*Il ministro*
RAVA.

2

## IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

**Decreta:**

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di tecnologie meccaniche nella R. scuola superiore politecnica di Napoli.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 30 aprile 1907 e vi dovranno unire:

*a*) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

*b*) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

*c*) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Potranno anche essere presentate raccolte di tavole, disegni e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 21 dicembre 1906.

*Il ministro*
RAVA.

2

# Parte non Ufficiale

## DIARIO ESTERO

Da Pietroburgo e da Tokio giungono notizie poco soddisfacenti circa l'andamento delle trattative per dare esecuzione a certi articoli del trattato di Portsmouth, che suggellò la pace fra le due potenze belligeranti.

Il dissidio fra i due Stati verte principalmente a proposito della pesca sui mari di Ocotsk e di Bering; si dibatte se il diritto deve essere per i giapponesi limitato alle coste o se può estendersi invece alle baie, ai seni, alle foci dei fiumi ed ai fiumi stessi. Su tale punto, d'importanza vitale per i giapponesi, il trattato di Portsmouth non parla chiaro.

La questione della navigazione del fiume Amur ed affluenti è pure molto dubbia, se si esamini il trattato di Portsmouth. La Russia ha rinunciato ai suoi privilegi in Cina; ma i giapponesi, facendo la loro domanda, non si erano riferiti al trattato di Aigun del 1858, che appunto limita alla Russia ed alla Cina il diritto di navigare su quei fiumi, ma semplicemente a certe concessioni di carbone e di foreste che la Russia si era procacciata a poco a poco prima della guerra.

Le trattative subiscono quindi una specie di sosta ed i giornali giapponesi manifestano con acrimonia una certa impazienza ricordando che la Russia non ha ancora adempiuto a nessuna delle promesse che essa aveva fatto firmando il trattato di Portsmouth. Queste promesse riguardano, oltre alla conclusione della Convenzione relativa alla pesca e alla costruzione della ferrovia di raccordo in Manciuria, il pagamento delle spese di mantenimento dei prigionieri di guerra.

*
* *

I rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Serbia, scossi a causa della rottura del trattato di commercio, si fanno giornalmente più tesi.

Da Belgrado si telegrafa al *Temps*:

« Il Governo serbo non sembra dare molta importanza alla dimostrazione degli studenti giovani radicali contro il prestito, avvenuta domenica scorsa. Nei circoli ufficiali i gridi di: *Viva la Repubblica*, che si udirono, sono ritenuti come l'espressione di una semplice esaltazione giovanile dei dimostranti. Ma non è lo stesso per le manifestazioni anti-austriache che si verificano nelle provincie per la Bosnia. La dichiarazione fatta dal signor de Burian nella delegazione ungherese; l'avvertimento che queste reiterate dimostrazioni potrebbero turbare i rapporti politici fra i due paesi, hanno prodotto un certo effetto nel Governo serbo. Questo si è scusato dicendo che non ha mezzi legali per impedire le manifestazioni, ma che si sforzerà di rimediare per prevenire un conflitto con la potenza vicina ».

*
* *

Come è noto, il Ministero inglese ha presentato alla Camera un progetto di legge per la esecuzione di una galleria sotto la Manica, che unirebbe la Francia all'Inghilterra.

Sebbene sia caduta la grande opposizione, per anni fatta, dagli inglesi, al colossale progetto, pure non deve credersi che in Inghilterra si riconosca oggi da tutti l'utilità della nuova comunicazione e l'assenza di ogni pericolo.

Lo *Standard* in un notevole articolo si fa l'eco delle preoccupazioni dei londinesi, e pur riconoscendo gli immensi vantaggi economici dell'opera, dice che la questione dominante, o che lo Stato solo deve regolare, è quella della sicurezza nazionale.

Lo *Standard* non si può esimere dall'esprimere qualche dubbio sulla pretesa invulnerabilità, messa avanti anche nei circoli militari, e fa notare che, senza sospettare affatto la lealtà della Francia, le circostanze possono modificare le *ententes* ed anche le alleanze e che bisogna perciò considerare anche il caso in cui la Francia alleata fosse essa stessa invasa e perdesse il dominio dell'entrata del *tunnel*, lasciando così ad un nemico inatteso aperte le porte stesse dell' Inghilterra.

Il giornale conchiude che se il *tunnel* deve essere per Albione il tallone d'Achille, quando anche il pericolo fosse immaginario, la prima decisione da prendersi di fronte all'eventualità di un'invasione è quella di stabilire in Inghilterra la coscrizione militare. Ora pur chiedendo la riorganizzazione delle forze attive della difesa nazionale, si chiede se non sarebbe pagare un po' cara a questo prezzo l'attuazione del progetto dell'intercomunicazione.

## R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

### CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

*Seduta del 23 dicembre 1906*

Presiede il socio prof. sen. Enrico D'Ovidio presidente dell'Accademia.

Dal presidente è presentata d'ufficio l'opera del socio corrispondente prof. Filippo Porena « Manuale di geografia moderna ad uso degli istituti tecnici », 6ª edizione - Milano, Vallardi, 1906, due volumi.

Il socio Renier fa omaggio, in nome dell'autore, del primo volume testè uscito dell'opera del prof. Gregorio Lajolo « Simboli ed enigmi danteschi », Roma, Torino Roux e Viarengo, 1906.

Il socio Carle, presentando il volume « Il delitto civile », Firenze 1906, del prof. Giovanni Brunetti del R. istituto di scienze sociali in Firenze pronuncia su di esso le parole che sono inserite nel verbale degli *Atti*.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

S. M. la Regina, che continua a visitare gli istituti e le opere pie diverse per l'infanzia povera ed abbandonata, ha elargito L. 3000 per l'ambulatorio *Soccorso e lavoro*, che onorò di una augusta sua visita.

S. M. ha poi visitato nella giornata di ieri l'ospedale dei bambini a Porta Angelica, tenuto dalla Congregazione di carità. Ricevettero la Regina il personale di direzione e sanitario.

Ai piccoli infelici l'augusta Signora donò dolci e giuocattoli e, con cuore materno, prodigò carezze.

**L'inaugurazione dell'anno giuridico a Roma.** — I discorsi inaugurali per il nuovo anno giuridico saranno tenuti: il 3 gennaio in Corte di cassazione dal procuratore generale signor Oronzo Quarta; il 4 gennaio in Corte d'appello dal procuratore generale comm. Sebastiano Caprino; il 7 gennaio in tribunale dal sostituto procuratore del Re cav. Alfredo Tamburrini.

**Premiazione.** — Ieri mattina, come venne preannuziato, ebbe luogo al Museo artistico industriale di Roma, la premiazione degli alunni.

Intervennero alla simpatica festa S. E. Ciuffelli, sottosegretario alla pubblica istruzione, il comm. Corrado Ricci, il comm. Castelli pel ministro dell'agricoltura, l'assessore Apolloni pel sindaco, il comm. Romolo Tittoni, presidente della Camera di commercio, il senatore Bo asi ed altre notabilità cittadine.

L'on. prof. Ettore Ferrari lesse una dettagliata relazione sull'andamento della scuola, mettendone in rilievo i progressi eseguiti.

Rispose il comm. Castelli a nome del ministro di agricoltura.

Dopo la distribuzione dei premi le autorità visitarono le sale dell'Istituto dove sono esposti i saggi degli alunni, veramente interessanti.

**Associazione artistica internazionale.** — Domani sera, 29, alle ore 21, nelle sale dell'Associazione artistica internazionale avrà luogo un grande concerto vocale ed istrumentale.

**Il Congresso per l'emigrazione temporanea.** — È definitivamente fissata per i giorni 13 e 14 prossimo gennaio la convocazione in Milano del secondo Congresso per la difesa dell'emigrazione temporanea. I temi all'ordine del giorno sono:

1. I bisogni dell'emigrazione temporanea in rapporto: alle funzioni dello Stato; all'opera delle organizzazioni; all'opera di assistenza privata.
2. Le scuole per gli emigranti.
3. Le convenzioni internazionali di protezione del lavoro.
4. L'assistenza degli emigranti in luoghi malarici.
5. Sulle possibili correnti d'emigrazione nelle colonie all'Est Africa.
6. Comunicazioni: Congresso dell'emigrazione del Mezzogiorno; varie.

**Il Calendario-atlante De Agostini.** — Fra la colluvie di pubblicazioni di stagione, una speciale edita in Roma dall'istituto geografico G. De Agostini è degna d'essere rilevata con una nota di plauso e incoraggiamento. Il *Calendario-atlante* è giunto, con l'attuale, alla sua quarta annata, presentando ogni volta un notevole progresso, un costante perfezionamento, nonchè un arricchimento nel testo e nella parte illustrata, costituita da una serie di tavole minute, ma nitidissime, che fanno onore all'arte grafica nazionale. Quest'anno il *Calendario-atlante* ha nove tavole di più di quello precedente. Ad ogni tavola sono annesse, in forma chiara e concisa, copiose notizie geografico-statistiche e commerciali, desunte dai più recenti dati ufficiali. La graziosa pubblicazione è indispensabile in ispecie agli studenti e agli uomini di affari.

**Marina militare.** — La R. nave *Calabria*, con a bordo S. A. R. Ferdinando di Savoia, principe di Udine, è giunta ieri all'isola di Perim (Mar Rosso). — La *Vesuvio* ieri è partita da Hong Kong per Shangai.

**Marina mercantile.** — Il piroscafo *Caboto*, della Società veneziana, è partito da Catania per Calcutta.

## ESTERO.

**La ferrovia pan-americana.** — Si è costituita agli Stati Uniti, con un capitale di 1,250,000,000 di lire una Società per la costruzione della ferrovia pan-americana.

Il tracciato di questa linea sarebbe segnato dal Port Nelson nella baia di Hudson fino a Buenos Ayres, attraversando gli Stati Uniti, il Messico, l'America Centrale, il Perù, la Bolivia e l'Argentina.

New York è già collegata fino a Montréal nel Canadà, e da qui a Port Nelson la linea è ancora da farsi. Da New York a Buenos Ayres il tracciato misura una lunghezza di 16,690 km.

La parte settentrionale costruita attraverso gli Stati Uniti ed il Messico è presentemente coperta per 6000 km. ed è prossimo il collegamento diretto con il Guatemala.

D'altra parte la parte sud fornisce solamente 1650 km. da Buenos Ayres alle Ande, oltre a 370 chilometri in via di costruzione fino al Bolivia.

Nel Chilì il lavoro è intenso.

Il vuoto da colmarsi è invece notevole nel Guatemala, Bolivia, Salvador, Nicaragua, Equatore e Perù i quali Stati solo dispongono di linee di interesse interno non utilizzabili alla Panamericana.

Rimane insomma un complesso di 600 km. da costruirsi in un paese ove le altitudini raggiungono anche i 3500 m. Ciò costerà ancora 800,000,000 di lire.

## TELEGRAMMI

### (Agenzia Stefani)

SANTIAGO DEL CILE, 27. — Le condizioni di salute di monsignor Monti, delegato apostolico, colpito da paralisi, sono migliori.

BERLINO, 27. — Nel nuovo palazzo di Potsdam ha avuto luogo oggi la cerimonia del fidanzamento del principe Augusto Guglielmo colla principessa Alessandra Vittoria di Schleswig Holstein.

TANGERI, 27. — Oggi alle ore 15 un picchetto di soldati posto da Ben Guebbas presso la villa Harris, ad est di Tangeri, sulla spiaggia alle falde della montagna Andjeras ha scambiato colpi di arma da fuoco coi montanari.

Sono subito partiti rinforzi di truppe.

Alle ore 1,25 tutta la Mahalla si trovava con Ben Guebbas sull'altipiano di Marshan.

Una parte delle truppe distaccate ha occupato l'antico forte portoghese sulla spiaggia, a tre chilometri ad est della città.

Ben Guebbas dichiara che vorrebbe procedere speditamente ed operare contro Er Raisuli che egli conta di debellare prima di tre settimane.

BELGRADO, 27. — *Scupstina.* — Si approva definitivamente con 88 voti contro 55 il progetto per il prestito.

BELGRADO, 27. — Il Re ha sanzionato la legge relativa al prestito.

PARIGI, 27. — *Senato.* — Maxime Lecomte legge la relazione che conclude per l'approvazione del progetto di legge sull'esercizio del culto.

Il relatore constata l'unione dei cattolici francesi col Papa e crede che questi voleva con decisioni ingiustificate provocare violenti persecuzioni.

La destra interrompe frequentemente l'oratore.

Si decide quindi di passare alla discussione immediata del progetto di legge.

La seduta è tolta ed il seguito è rinviato a domani.

LA CANEA, 27. — Il colonnello Lubanski, comandante le truppe internazionali, è morto oggi per sincope cardiaca.

TANGERI, 27. — I colpi di fucile uditi presso la città, in vicinanza della villa Harris, erano dei segnali scambiati fra i posti sceriffiani.

La Mahalla ha stabilito il suo quartiere generale sulla spiaggia dinanzi la villa Harris.

Ben Guebbas è partito per ispezionare il campo; egli farà ritorno stasera sull'altipiano di Marshan.

VIENNA, 27. — La *Politische Correspondenz* annuncia che il ministro cinese a Vienna smentisce assolutamente la voce corsa del tentativo di suicidio dell'imperatore della Cina.

PARIGI, 27. — La relazione del senatore Lecomte sul progetto Briand comincia con una lunga citazione delle conclusioni che egli esponeva nella sua relazione del 1905 per il progetto iniziale della legge di separazione. La separazione, diceva allora Lecomte, si impone dacchè non esiste più in Francia una chiesa nazionale. I cattolici sono cattolici romani. Tutta l'alta gerarchia è sottomessa al Papa. E aggiungeva che però non soltanto il dogma, ma anche tutto ciò che riguarda i costumi e la disciplina ecclesiastica fossero rispettati.

Per Lecomte il progetto del 1900 era letteralmente conforme a tali principî e le associazioni cultuali dovevano veramente rappresentare il culto. Avevano il godimento gratuito o perpetuo delle chiese e degli stabilimenti religiosi. Le condizioni imposte ad esse erano necessarie per tutelare gli interessi delle fabbricerie e l'ordine pubblico. Esse facevano parte di una legge che assicurava in modo ragionevole e con provvedimenti equi la libertà di coscienza e l'indipendenza dello Stato.

Il relatore osserva che, eccettuato il culto cattolico, tutti gli altri culti riconosciuti si sono adattati alla legge e che i fedeli vi si sono sottomessi agevolmente. Pertanto il Papa ha condannato la separazione nella sua enciclica. I fedeli hanno resistito all'esecuzione degli inventari che erano del resto semplicemente conservativi ed erano stati chiesti dai cattolici.

Si sarebbe potuto credere che, pur mantenendo la condanna della legge, il Papa avrebbe tollerato lo stato di fatto ed avrebbe dato istruzioni in questo senso come avvenne in Germania sotto il pontificato di Pio IX.

MADRID, 28. — Il Senato ha approvato i bilanci della guerra e della marina.

LODZ, 28. — In seguito alla serrata delle grandi fabbriche, annunziata per il 29 corrente, i rivoluzionari minacciano di provocare conflitti nelle vie per costringere i cittadini, colla rivoltella in pugno, a nutrire ed alloggiare gli operai senza lavoro e specialmente le donne.

I rivoluzionari fanno un'attiva campagna di eccitamento fra gli operai.

Molte ricche famiglie hanno lasciato la città per timore di disordini.

TANGERI, 28. — Si assicura che sarà letta domani nelle moschee una lettera del Sultano al ministro della guerra, Ben Guebbas, con l'annuncio ufficiale della destituzione di Er Raisuli dalla carica di Pascià.

PARIGI, 28. — Nella sua relazione sul progetto di legge relativo all'esercizio del culto, il senatore Lecomte continua dicendo:

Il cardinale Antonelli, consultato dai vescovi, aveva dichiarato che l'accettazione poteva essere tollerata per evitare mali maggiori.

Nondimeno con una nuova enciclica il Papa ha vietato la costituzione di associazioni cultuali.

Di fronte a questo fatto non si poteva più pensare in Francia ad una capitolazione che consistesse, sia nella non applicazione della legge, sia nell'entrare in negoziati con Roma soprattutto dopo il risultato delle elezioni generali che avevano inviato alla Camera una maggioranza nettamente favorevole alla separazione delle chiese dallo Stato.

La questione capitale era di sapere se un anno dopo la promulgazione della legge gli edifici sarebbero chiusi o se si poteva continuare a celebrarvi il culto.

Principî fondamentali della legge del 1905 sono tanto il libero esercizio del culto quanto la neutralità dello Stato. È questo libero esercizio del culto che bisogna dunque assicurare.

Il senatore Lecomte dice che la creazione delle associazioni cultuali è una facoltà e non un obbligo. Il non usarne non è dunque mettersi in stato di rivolta contro la legge. Se i cattolici hanno spinto la resistenza all'estremo, era nella speranza di giungere ad un cambiamento di legislazione e ad un cambiamento di

regime ed anche perchè desideravano ottenere dal Governo una persecuzione religiosa.

Ora per il bene della Repubblica non si poteva prestarsi alla realizzazione di tale speranza, come non si poteva consentire ad una abdicazione.

Importava dunque precisare le condizioni di applicazione della legge del 1905, prevedervi certe sanzioni e tutelare con prescrizioni facili ad adempiersi il libero esercizio del culto.

Tale è lo scopo del progetto che vi è sottoposto.

Il relatore ricorda la relazione nella quale il Governo ha esposto il suo pensiero alla Camera. Egli analizza gli articoli del progetto e conclude chiedendo al Senato di votare senza modificazioni il testo del progetto approvato dalla Camera.

TANGERI, 28. — Il ministro della guerra, Ben Guebbas, è venuto a Tangeri col suo stato maggiore.

Egli si è accampato a Marshan. È entrato nella piazza del mercato di fronte alla residenza del califfo di Raisuli, al suono delle trombe e colle bandiere spiegate. Poi ha personalmente collocato sulla spiaggia avamposti al limite del distretto degli Angueras ed alla casa di Harris.

Si conferma che la lettera imperiale che destituisce Raisuli dalla carica di governatore e che nomina il suo successore giungerà prossimamente.

Ben Guebbas ha posto guardiani al mercato del bestiame, che prima era sotto la sorveglianza degli uomini di Raisuli. Questi vanno via senza protestare.

Nei circoli ufficiali mauri si dice che fra qualche giorno sarà ristabilito l'ordine.

Gli europei sono molto più tranquilli dopo l'arrivo della *Mahalla*. Per il momento la situazione è migliorata.

COSTANTINOPOLI, 28. — In seguito al recente ammutinamento l'ammiraglio Hassan Rami, comandante la squadra ottomana dei Dardanelli è stato nominato Ministro della marina in sostituzione di Djelab Bey.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio del Collegio Romano

*del 27 dicembre 1906*

| | |
|---|---|
| **Il barometro è ridotto allo zero** ....... | 0° |
| **L'altezza della stazione è di metri** ..... | 50.60. |
| **Barometro a mezzodì** ................. | 745.08. |
| **Umidità relativa a mezzodì** ............ | 70 |
| **Vento a mezzodì** ...................... | SW. |
| **Stato del cielo a mezzodì** ............. | coperto nuvoloso. |
| **Termometro centigrado** ............... | massimo 13.4. / minimo 8.0. |
| **Pioggia in 24 ore** .................... | mm. 1.2. |

*27 dicembre 1906.*

**In Europa**: pressione massima di 763 sul mar Bianco, minima di 734 sulla Norvegia meridionale.

**In Italia nelle 24 ore**: barometro disceso fino a 5 mm. sull'Italia superiore, salito fino a 4 mm. altrove; temperatura aumentata; pioggie e nevicate quasi ovunque; venti forti dell'8° quadrante; mare agitato.

Barometro: minimo a 744 sull'alto Adriatico; massimo a 756 in Sicilia.

**Probabilità**: venti moderati o forti intorno a ponente; cielo in gran parte nuvoloso con pioggie o nevicate; mare qua e là agitato.

N. B. — È stato telegrafato a tutti i semafori di alzare il cilindro.

## BOLLETTINO METEORICO

**dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica**

Roma, 27 dicembre 1906.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA precedente nelle 24 ore — Massima | Minima |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | 1/4 coperto | agitato | 11 2 | 6 8 |
| Genova | 1/4 coperto | calmo | 8 9 | 3 6 |
| Spezia | coperto | agitato | 11 8 | 0 8 |
| Cuneo | 1/4 coperto | — | 3 8 | — 4 3 |
| Torino | nevoso | — | 1 2 | — 5 7 |
| Alessandria | 1/4 coperto | — | 2 0 | — 2 1 |
| Novara | sereno | — | 4 0 | — 3 5 |
| Domodossola | coperto | — | 5 0 | — 5 0 |
| Pavia | 1/4 coperto | — | 3 3 | — 1 6 |
| Milano | 3/4 coperto | — | 2 5 | — 3 6 |
| Sondrio | 1/4 coperto | — | 1 4 | — 4 0 |
| Bergamo | sereno | — | 0 7 | — 3 0 |
| Brescia | 3/4 coperto | — | 6 5 | — 9 0 |
| Cremona | 1/4 coperto | — | 2 4 | — 2 9 |
| Mantova | coperto | — | 2 2 | — 1 2 |
| Verona | sereno | — | 2 4 | — 0 7 |
| Belluno | coperto | — | 0 5 | — 4 0 |
| Udine | nevoso | — | 1 6 | — 1 0 |
| Treviso | coperto | — | 2 0 | — 0 4 |
| Venezia | 1/4 coperto | calmo | 2 3 | — 0 5 |
| Padova | sereno | — | 2 4 | — 0 2 |
| Rovigo | coperto | — | 3 6 | — 0 9 |
| Piacenza | sereno | — | 2 2 | — 4 3 |
| Parma | 1/4 coperto | — | 2 9 | — 1 9 |
| Reggio Emilia | 3/4 coperto | — | 3 0 | — 2 0 |
| Modena | 3/4 coperto | — | 3 2 | — 0 3 |
| Ferrara | 3/4 coperto | — | 2 3 | — 0 4 |
| Bologna | coperto | — | 3 8 | — 0 1 |
| Ravenna | coperto | — | 2 9 | — 2 9 |
| Forlì | 3/4 coperto | — | 3 0 | 0 0 |
| Pesaro | 1/2 coperto | calmo | 4 8 | 1 5 |
| Ancona | 3/4 coperto | mosso | 12 0 | 2 4 |
| Urbino | 1/2 coperto | — | 6 7 | — 1 6 |
| Macerata | 1/2 coperto | — | 9 5 | — 0 5 |
| Ascoli Piceno | sereno | — | 10 5 | 1 8 |
| Perugia | piovoso | — | 5 4 | 1 8 |
| Camerino | piovoso | — | 6 4 | 4 0 |
| Lucca | coperto | — | 9 5 | 0 5 |
| Pisa | coperto | — | 11 6 | ? |
| Livorno | coperto | tempestoso | 13 0 | 11 5 |
| Firenze | coperto | — | 9 2 | 6 6 |
| Arezzo | coperto | — | 8 8 | — 0 5 |
| Siena | coperto | — | 7 1 | 2 7 |
| Grosseto | coperto | — | 4 0 | 1 0 |
| Roma | coperto | — | 11 0 | 5 9 |
| Teramo | 3/4 coperto | — | 8 4 | 0 7 |
| Chieti | sereno | — | 9 0 | 0 0 |
| Aquila | coperto | — | 5 2 | 1 5 |
| Agnone | 1/4 coperto | — | 5 4 | 0 1 |
| Foggia | 3/4 coperto | — | 9 8 | 4 0 |
| Bari | 3/4 coperto | calmo | 12 8 | 4 0 |
| Lecce | 1/4 coperto | — | 12 6 | 4 8 |
| Caserta | 3/4 coperto | — | 9 7 | 4 3 |
| Napoli | 1/2 coperto | grosso | 11 4 | 7 3 |
| Benevento | piovoso | — | 10 7 | 8 0 |
| Avellino | — | — | — | — |
| Caggiano | coperto | — | 5 4 | 0 0 |
| Potenza | coperto | — | 5 4 | 0 0 |
| Cosenza | 3/4 coperto | — | 10 5 | 5 5 |
| Tiriolo | nebbioso | — | 5 5 | — 0 2 |
| Reggio Calabria | coperto | calmo | 16 8 | 7 3 |
| Trapani | coperto | mosso | 12 7 | 11 3 |
| Palermo | coperto | calmo | 11 9 | 5 4 |
| Porto Empedocle | coperto | mosso | 17 0 | 10 0 |
| Caltanissetta | nebbioso | — | 8 1 | 3 0 |
| Messina | coperto | calmo | 15 2 | 6 5 |
| Catania | coperto | legg. mosso | 12 8 | 4 8 |
| Siracusa | 1/4 coperto | legg. mosso | 12 6 | 9 2 |
| Cagliari | 3/4 coperto | mosso | 12 0 | 6 0 |
| Sassari | piovoso | — | 10 0 | 5 2 |

*Direttore:* G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*